

Giovanni Sartori

politologo

«L'uninomiale secca non è la soluzione»

«Questo Parlamento, proprio per rilegittimarsi, farà le leggi elettorali entro l'anno...»

RENZO CASSIOLI

FIRENZE. Parlare di referendum elettorale oggi non è la stessa cosa di quando fu lanciato...

Professor Sartori, il referendum non è certo la pallinazione. Ma quali possono essere i suoi effetti di rottura con il passato?

Il referendum non è mai la palinogenesi, è soltanto il detonatore di un meccanismo da mettere in moto...

C'è chi sostiene che il quesito referendario sulla legge elettorale per il Senato sia in sostanza non abrogativo ma propositivo...

Intanto in via di diritto non è assolutamente così. Il referendum è abrogativo, punto e basta...

Questo famoso 25 per cento di recupero proporzionale è una invenzione. In realtà esiste una differenza fra il numero dei seggi...

Certo, l'uninomiale secca propone subito la soluzione, ma funziona dove il sistema bipartitico è in atto da sempre...



Giovanni Sartori

saremo alla polverizzazione alla polacca del sistema...

C'è chi, come Bossi, pensa di avvantaggiarsi dal maggioritario al Senato...

Il Parlamento è libero di fare quello che vuole. Va evitato comunque di andare a sistemi elettorali diversi fra le due camere...

Le posizioni stanno cambiando. Martinnazzoli afferma che sostenere il doppio turno o niente non fa fare molta strada...

Segni è il firmatario del referendum ed è importante che dia questa interpretazione...

Si presenteranno una decina di partiti per collegio e potrebbe vincere un partito col 20 per cento...

Anche uomini e partiti legati al passato sono per il «Sì». Perché ritiene sia utile questa scelta per uscire dalla situazione politica che viviamo?

La adesione al «Sì» di certi schieramenti lascia più di un dubbio anche in me. Non so, però, se il 18 aprile, gli aderenti a certi partiti voteranno effettivamente «Sì»...

Che pensa di un governo istituzionale che prepari le leggi e corregga l'economia? C'è chi, come il Pds, pensa che i partiti debbano fare un passo indietro e chi...

come la Dc, vorrebbe se facesse parte. Un contrasto che può provocare pericolose dilazioni?

L'urgenza delle riforme elettorali è resa tassativa dal referendum. Ed è, ormai, un impegno di tutti i partiti...

Lei pensa che ce la faremo ad andare a votare in autunno con nuove leggi elettorali?

È possibile. Le tattiche dilatorie si scontrerebbero con l'opinione pubblica. Proprio per rilegittimarsi credo che il Parlamento farà le leggi elettorali...

Alessandro Galante Garrone

storico

«Un forte Sì ci darà una legge valida»

«Un Sì appena riscato porterebbe esitazioni, oscillazioni, sbandamenti. Un Sì deciso potrà darci una legge valida»...

ANDREA LIBERATORI

TORINO. Quasi cinquant'anni degli stessi partiti, e spesso delle stesse facce, impongono di cambiare le regole del gioco...

Sono punti principali dell'argomentazione di Alessandro Galante Garrone per motivare il suo «Sì» al referendum sul Senato...

Il referendum non ci dà una nuova legge elettorale ma può aprire la strada in quella direzione?

È così. È un punto essenziale. Però almeno un fatto mi pare innegabile: il sistema che vogliamo introdurre con il nostro «Sì»...

Siamo all'indomani del voto francese... Un esempio tipico, un fatto di cronaca di questi giorni...

Lei ha osservato, in più di una occasione, che in Italia si è creato un distacco fra cittadini e partiti. Un nuovo sistema elettorale può aiutare a colmare questo scolo?

Può, deve aiutare. Vediamo come potrà funzionare il sistema elettorale di domani se al referendum il «Sì» avrà un largo margine...

Ma sarà così? Ci sono oppositori al «Sì» che



Alessandro Galante Garrone

ci a confrontare, con pieno rispetto reciproco, le rispettive ragioni.

Chiarito questo vediamo adesso come è regolato il meccanismo italiano del referendum.

Anche qui mi interessa un chiarimento che è preliminare: per la Costituzione vigente non possiamo disporre, come in altri Paesi - penso alla Svizzera - che ne fa largo uso - del referendum cosiddetto propositivo...

Il referendum non ci dà una nuova legge elettorale ma può aprire la strada in quella direzione?

È così. È un punto essenziale. Però almeno un fatto mi pare innegabile: il sistema che vogliamo introdurre con il nostro «Sì»...

dicono: è un'illusione, ci saranno sempre le parole d'ordine dei partiti...

La breve durata dei governi si è accompagnata in Italia all'immobilità di uomini e partiti al governo...

Lei crede di sì. Lo imporrà la necessità politica. Per avere rappresentatività in sede parlamentare le forze politiche dovranno raggrupparsi...

Le è accaduto da docente di spiegare i sistemi elettorali? Nei testi scolastici di educazione civica ho sempre seguito una linea: non nascondere le mie idee...

Le è accaduto da docente di spiegare i sistemi elettorali? Nei testi scolastici di educazione civica ho sempre seguito una linea: non nascondere le mie idee...

È stato proprio un caso che non abbia offerto rubriche alla mamma, alla zia, al fratello scemo. A noi utenti c'è andata pure bene. Dovremmo, almeno noi, essere riconoscenti.

zia. Spiegando i sistemi elettorali dicevo: tutti e due hanno pregi e difetti e ricordavo che la storia ci deve ammaestrare...

Il «qui e ora» come bussola per non perdere l'orientamento?

Abbiamo visto in Francia la sinistra, i socialisti andare al governo e poi perderlo. E con quella particolare legge, con quella figura di presidente che, magari, in una futura Costituzione si potrà studiare.

Il suo «Sì» è anche una scommessa sul futuro, un atto di fiducia nel cittadino che vogliono il cambiamento?

C'è oggi gran bisogno di cambiamento, c'è da recuperare un disamoramento per la politica che nasce già alla fine degli anni Sessanta...

Sul tavolo dello studio in cui parliamo ci sono due cartelle rosse. Contengono due dattiloscritte che Galante Garrone mi mostra. È il diario di Franco Calamandrei, il figlio di Piero, il giornalista de «l'Unità»...

Torniamo alla legge maggioritaria?

C'è bisogno di uscire dalla frammentazione del Parlamento in gruppi sempre più piccoli. Questa esigenza di superamento dei piccoli partiti è, secondo me, un orientamento positivo che potrebbe essere agevolato da un sistema elettorale maggioritario...

Come pensa possa avvenire tutto questo?

Crede che uno dei modi può essere proprio quello di favorire degli schieramenti politici più ampi, attraverso una nuova legge elettorale cui il «Sì», il 18 aprile, potrà aprire la porta.

Il «Sì» dovrà indurre il Parlamento a preparare una nuova legge elettorale che lo rinnovi profondamente. Questo Parlamento lo vorrà fare?

Intanto lottiamo per la soluzione che riteniamo giusta. Una forte affermazione del «Sì» pone il Parlamento di fronte a un dovere: dare un'interpretazione di questo «Sì» nel suo senso più profondo, più progressivo, più aperto...

Lei auspica un cambiamento del sistema elettorale che aiuti l'Italia ad uscire dalla sua crisi politica. Ma il nuovo suscita timori, fa temere pericoli.

A questi timori, comprensibili, anche in buona fede, Alessandro Galante Garrone risponde attendendo ai suoi studi. Usa - dice - le parole di uno dei miei «maggiori», Francesco Ruffini. Nel 1923, all'indomani della marcia su Roma dei fascisti, a chi obiettava che anche la libertà aveva i suoi rischi, lui, lapidariamente, rispose: preferisco la libertà pericolosa. Per la verità lui usò il latino: Malo periculosam libertatem...



Renato Carosone

«Tu vuoi fa' l'americano / sient' a mme nun ce stia niente / forse»

l'Unità

Direttore: Walter Veltroni. Condirettore: Piero Sansonetti. Vicedirettore vicario: Giuseppe Caldarola...

Editrice spa l'Unità. Presidente: Antonio Bernardi. Consiglio d'Amministrazione: Giancarlo Aresta, Antonio Bellocchio...

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, via dei Due Macelli 23/13. telefono passante 06/699961, telex 613461, fax 06/6783555...

Certificato n. 2281 del 17/12/1992

Salto del canale, specialità del teleprotetto

ENRICO VAIME

In questo crollo di credibilità generale, cosa rimane dell'autorità di certe tele-facce dell'intrattenimento che la tradizione vuole siano in qualche modo sagge, personaggi della politica in fase calante o meno?

Lo credo che, nonostante il terremoto, quei protagonisti del video resistano. È difficile trovare il coraggio di rinunciare a tipi che, proposti soprattutto per fare dei favori a questo o a quello, comunque hanno ottenuto una loro patente se non altro grazie alla ripetitività della loro presenza...

ciocci, intitolato «Solo chi cado può risorgere». Capito? Una valletta, un presentatore canoro, un nipote di qualcuno, un amico di qualcun altro, una signora molto vicina a...

Un passo avanti? Bò, fate voi. Oggi, nel giro delle tanto chiacchierate «raccomandazioni», ci sono meno temperamento, meno pulsioni, più ragionamento, calcolo. Crollo dell'eros? Forse si salvano di più certe

apparenze, ma il fondo rimane quello. E si ingrossano le fila dei teleprotetti che nessuno riuscirà a scacciare perché ormai sono lì da anni...

Un passo avanti? Bò, fate voi. Oggi, nel giro delle tanto chiacchierate «raccomandazioni», ci sono meno temperamento, meno pulsioni, più ragionamento, calcolo. Crollo dell'eros? Forse si salvano di più certe